

CAPRIOTTI M.

KENNEDY

IMPEX

GENERALITA'

Gli apparecchi Kennedy di Capriotti sono costruiti su schemi Magnadyne. La corrispondenza tra i vari modelli è segnata qui di seguito, tenendo presente che i modelli Kennedy hanno il numero seguito da K, i modelli Magnadyne hanno il numero preceduto da SV che vuol dire selettività variabile, salvo il 51 e il 15 che, come si vede, fanno eccezione.

306 K = SV 15	556 K = SV 56
376 K = SV 76	661 K = SV 61
356 K = SV 15	663 K = SV 63
415 K = M 15	668 K = SV 68
456 K = SV 54	705 K = SV 74
546 K = SV 46	777 K = SV 77
551 K = S 51	779 K = SV 79
552 K = SV 52	959 K = SV 59
553 K = SV 53	

Si ritiene superfluo riportare i vari circuiti dato che il lettore può consultare con la guida della tabella di cui sopra, la parte dedicata alle documentazioni Magnadyne Radio, disposta in ordine, più avanti.

La casa, per la sua produzione post-bellica si è orientata verso una nuova serie denominata Impex.

MODD. « 376 K » « 668 K »

(4-08/16). Dal primo è derivato il secondo mediante una variante del circuito descritta a proposito dei Magnadyne « SV 78 » e variante « SV 76 ». Vedere schede C.M.R. 10 n. 94 oppure 96.

V. il caso sotto Magnadyne « SV 78/76 » anche in questo « *Manuale del Radiomeccanico* ».

Notare che la valvola 6BN8 Fivre, doppio diodo pentodo, ha selettività variabile. Può essere anche una 6B8 assai simile, ma senza questa caratteristica.

La MF è accordata su 471 kHz.

Le gamme d'onda sono sette di cui una sulle lunghe, una sulle medie, e le altre cinque sulle corte rispettivamente a: 16 - 19 - 25 - 31 e 49 metri.

Nello schema sono segnati i punti di incontro per inserire il circuito di dettaglio qui riportato integralmente. Quando viene adottata questa variante l'apparecchio è il « 376 K ».

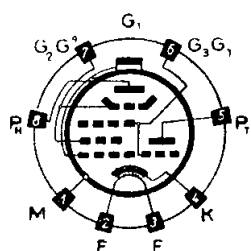
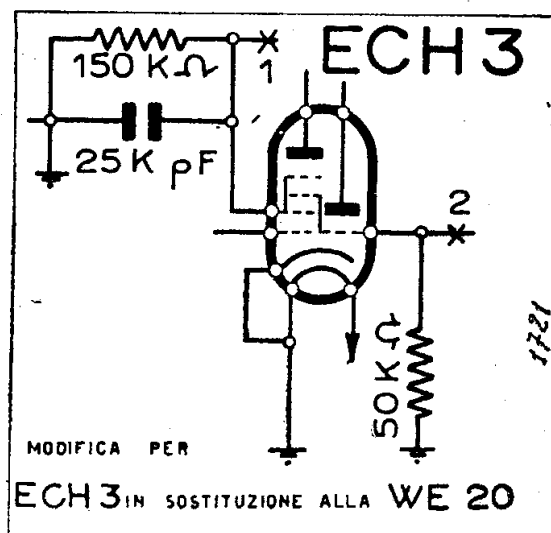
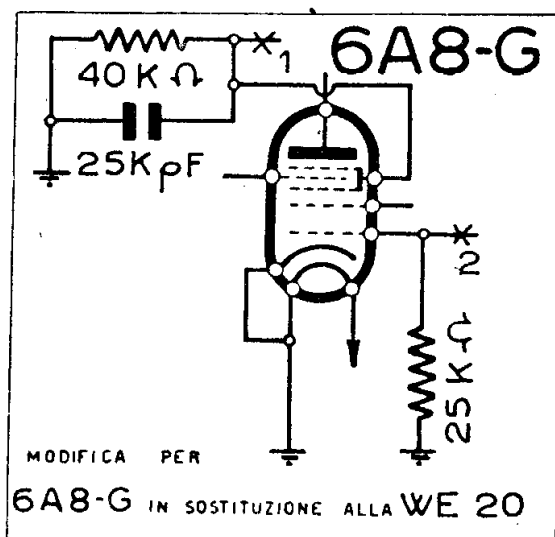
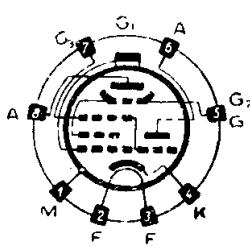
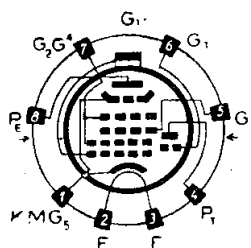
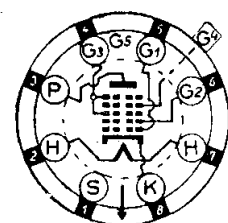
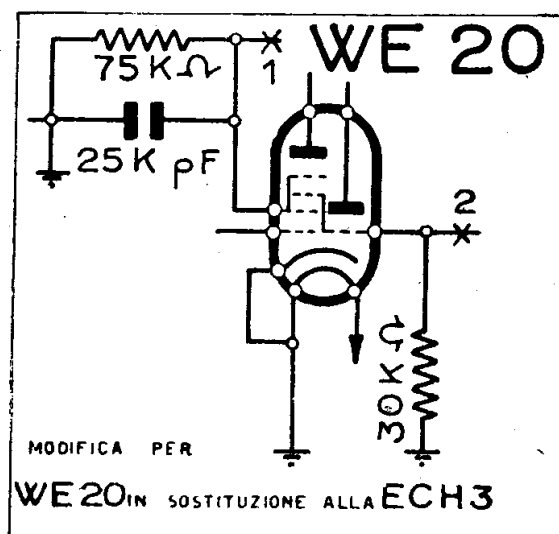
Le posizioni del commutatore di tono e selettività sono: 1) alta fedeltà parola; 2) alta fedeltà musica; 3) alta fedeltà normale; 4) 5) selettività variabile; 6) alta selettività normale; 7) alta selettività musica; 8) alta selettività parola.

MODD. « 661 K » « 663 K »

(4-14/15). La differenza tra i due modelli che hanno il medesimo schema consiste nell'attrezzatura fonografica (il « 663 K » è un radiofonografo). Il circuito è descritto dalla scheda 94 C.M.R. 10, e, naturalmente sotto la voce « SV 61 » Magnadyne.

MOD. « 959 K »

(4-13). Fare attenzione alle due edizioni che impiegano una differente cambiatrice di frequenza rispettivamente 6A8 e ECH3. Ve-

51
ECH352
WE2053
ECH48-A
6A8

MOD. « IMPEX 520 »

(4-17) Il mod. « Impex 520 » di cui è dato lo schema elettrico è un cinque valvole europee della serie rossa, per quattro gamme d'onda. Adotta anche il cambio di gamma a tastiera. I tubi impiegati sono:

ECH4 - EF9 - EBC4 - EL3 - AZ1

Una particolarità saliente è l'impiego del gruppo AF a quattro gamme Geloso 1962 che è un complesso di recente realizzazione.

NOTE DI SERVIZIO (RADIO SERVICE)

Chiarito che il tipo di gruppo AF è un Geloso 1962 non resterebbe molto da aggiungere per il « Radio Service » (tuttavia qui di seguito saranno date note particolari che hanno valore per tutti gli apparecchi che montano i gruppi 1961 e 1962).

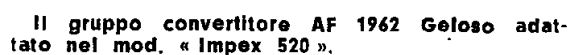
Infatti è noto, specie ai tecnici che questo gruppo è predisposto per ricevitori sen-

I modelli Kennedy, come i modelli Magnadyne e molti altri, presentano spesso la necessità di un esame particolare per la sostituzione e la intercambiabilità della valvola convertitrice. Sono qui dati alcuni elementi utili alla risoluzione del problema.

dere lo stesso caso per il Magnadyne « SV 59 ». Schede C.M.R. 10 n. 95 e n. 98.

Oltre che con la europea ECH3 la valvola convertitrice americana 6A8-G si può intercambiare con la corrispondente europea WE20 che ha lo zoccolo 52, mentre la ECH3 ha lo zoccolo 51 e la ECH4, che costituisce una soluzione ancora più moderna della convertitrice europea, ha lo zoccolo n. 53.

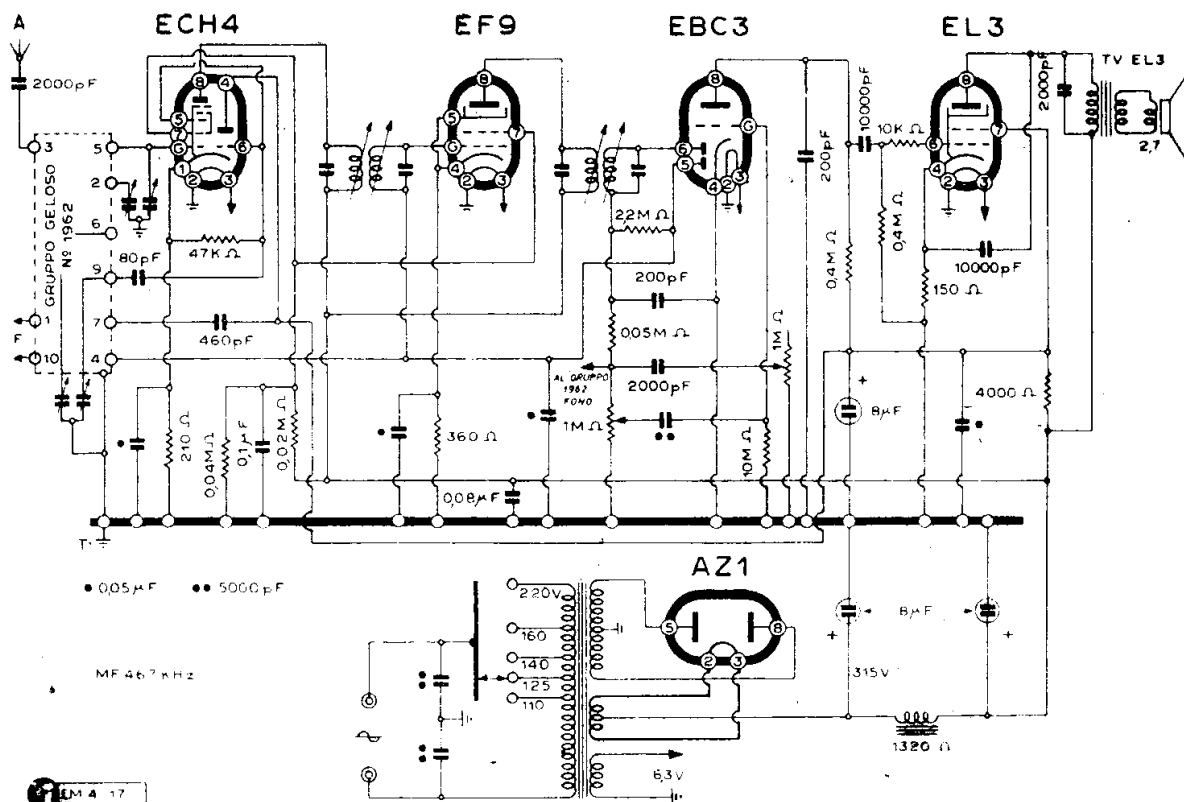
A scanso di equivoci vengono forniti i disegni degli zoccoli e dati alcuni schemi indicanti le trasformazioni da effettuare nella sostituzione della convertitrice dal punto di vista delle resistenze di alimentazione e di fuga della valvola cambiata di frequenza.



Inoltre questo gruppo va usato con MF accordate su 467 kHz.

Taratura. La messa a punto si effettua con l'allineamento dei trasformatori a MF, con la messa in passo degli oscillatori delle diverse gamme rispetto alla scala di sintonia e, in fine, con l'accordo dei circuiti risonanti in entrata. Per effettuare queste operazioni è necessario usare un oscillatore campione di sufficiente precisione, e un misuratore d'uscita.

Per primi si devono allineare i trasformatori a MF sulla frequenza di 467 kHz. Siccome essi escono dalla fabbrica già ta-



CAPRIOTTI M. - MOD. « IMPEX 520 »

Scan by Dan

rati, generalmente si tratterà di operare un semplice ritocco dell'accordo e perciò anche per questa operazione l'oscillatore campione potrà essere tenuto costantemente collegato ai morsetti « antenna-terra » del ricevitore. Il segnale applicato per l'allineamento, e ciò vale anche per tutte le operazioni seguenti di tarature, è conveniente che sia tenuto molto attenuato, aumentando l'attenuazione a mano a mano che aumenterà la sensibilità dell'apparecchio.

ALTA FREQUENZA

Allorchè si è certi dell'allineamento soddisfacente della MF si passa al controllo della messa in passo delle varie gamme rispetto al quadrante della scala di sintonia. Questa importante operazione si inizierà assicurandosi prima che l'indice compia regolarmente tutta la sua corsa (circa 340°); col condensatore variabile completamente chiuso (alla capacità massima) si deve regolare l'indice al fondo scala, e precisamente dove termina il tracciato della scala, oltre i 580 m. Tale operazione si effettua rotando convenientemente sia la puleggia rispetto all'asse del condensatore variabile, sia la vite a cui è fissata la cordicella di trazione nella puleggia.

Le bobine del gruppo AF sono tutte munite di nucleo ferro-magnetico e di compensatore ad aria collegato in parallelo, per cui è possibile la regolazione tanto dell'induttanza (regolando la posizione del nucleo) quanto della capacità residua. Con ciò è consentita una messa in passo molto precisa su tutta la scala senza l'impiego di un padding regolabile.

La prima gamma da mettere in passo è quella ad onde medie. Le onde su cui si deve accordare l'oscillatore interno per questa gamma sono i 210 m (=1430 kHz) e 520 m (=578 kHz) come è indicato anche sulla targhetta del gruppo AF. Si inizierà l'operazione portando l'indice della scala, manovrando il bottone di sintonia, sulla frequenza più alta, cioè sui 210 m, e regolando la vite del compensatore CO4 fino a ricevere il segnale. Si porterà poi l'indice su 580 m regolando indi la vite del nucleo dell'oscillatore LO4 fino a ricevere il segnale.

Poichè la regolazione all'inizio scala (regolazione della capacità residua) ha un sensibile effetto anche a fondo scala, e così pure la regolazione a fondo scala (regolazione dell'induttanza) ha effetto anche all'inizio scala, l'operazione dovrà essere ripetuta diverse volte, fino ad ottenere una soddisfacente messa in passo tanto all'inizio quanto a fondo scala. Questo effetto è tanto più sentito nelle gamme di onde cor-

te; per tali gamme è consigliabile eccedere, con la prima regolazione, nella capacità residua. Con ciò si potrà rendere la messa in passo molto più rapida.

Controllare o allineare, poscia, anche il circuito d'ingresso, d'antenna (come si suol dire) delle OM. Attenuare al massimo il segnale proveniente dall'oscillatore campione e regolare le viti del compensatore e dell'induttanza della relativa bobina d'antenna, prendere come punti di regolazione le stesse onde indicate sulla targhetta del gruppo AF, usate anche per la messa in passo, e a più riprese fino a ottenere la massima sensibilità. Se durante questa operazione si constaterà un leggero spostamento della messa in passo con la scala, si dovranno ritoccare le viti dell'oscillatore, e cioè quella del compensatore sempre su 210 m e quella dell'induttanza su 520 m.

Ottenuto il perfetto allineamento dei due punti estremi della scala indicati, in modo da ottenere in tali punti la massima sensibilità e la perfetta messa in passo con la scala, conviene verificare in altri punti intermedi se la sensibilità si mantiene costante e se l'indice dà un'indicazione esatta.

Si passa poi alla taratura delle OC, iniziando dalla gamma $12,5 \div 21$ m. Si regola a 13 m il compensatore CO1 dell'oscillatore fino a far corrispondere l'indice sui 13 m, e il compensatore CA1 d'aereo fino ad avere il massimo di sensibilità. Si porta indi il generatore campione a 20 m e si regola il nucleo ferro-magnetico LO1 dell'oscillatore fino ad avere la corrispondenza dell'indice sulla scala, e il nucleo dell'aereo LA1 fino ad ottenere la massima sensibilità. Nella prima regolazione dei nuclei converrà eccedere di circa un terzo allo scopo di diminuire il numero dei ritocchi successivi che dovranno essere ripetuti sino a che l'allineamento risulterà perfetto.

Per le gamme successive si opererà allo stesso modo usando per la taratura le lunghezze d'onda indicate dalla targhetta.

Dalla buona messa in passo dei circuiti d'ingresso oltre che la sensibilità dipende anche la selettività.

N.B. — A titolo puramente informativo si noti che i gruppi AF Geloso 1961 e 1962 sono elettricamente identici: il primo ha un perno di comando predisposto per una manopola, il secondo è comandato da un albero flessibile con cambio di gamma a tastiera.

Vedere altri chiarimenti sotto la voce: Geloso S. A.